

COPIA

DELIBERAZIONE N° 113

in data: 15/12/2015

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:

TRASCRIZIONE DISCUSSIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 DICEMBRE 2015 .

L'anno **duemilaquindici** il giorno **quindici** del mese di **Dicembre** alle ore **19:45**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	S	12- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	S
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	N	13- BATTISTINI MANUEL	Consigliere	S
3- DAVOLI ELISA	Consigliere	S	14- SANSIVERI ROBERTO	Consigliere	N
4- GHIRRI ALBERTO	Consigliere	S	15- BASSI MASSIMO	Consigliere	S
5- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	S	16- DIACCI ELENA	Consigliere	N
6- MEGLIOLI PAOLO	Consigliere	S	17- BEGHI DAVIDE	Consigliere	N
7- SCIANTI GIORGIA	Consigliere	S			
8- ZINI ELEONORA	Consigliere	S			
9- MONTI LUCA	Consigliere	N			
10- MARZANI GIULIA	Consigliere	S			
11- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	S			

TOTALE PRESENTI: **12**

TOTALE ASSENTI: **5**

Partecipa alla seduta il Segretario generale **DOTT. ROSARIO NAPOLEONE**

Il Presidente **CAFFETTANI MATTEO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **12 consiglieri**.

Sono presenti gli Assessori: Matteo Nasciuti, Alberto Pighini, Giulia Iotti, Marco Ferri.

Alla **deliberazione n. 108** i consiglieri **presenti** sono **nr. 13** in quanto **entra Elena Diacci**

Alla **deliberazione n. 112** i consiglieri **presenti** sono **nr. 14** in quanto **entra Davide Beghi**

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 113 DEL 15/12/2015

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 NOVEMBRE 2015

IL CONSIGLIO COMUNALE

Nell'odierna seduta del 15/12/2015, svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

(Appello)

Punto n. 1: *“Comunicazione del Presidente del Consiglio Comunale” (Deliberazione nr. 106)*

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale

“Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale non ce ne sono.”

Punto n. 2: *“Comunicazione del Sindaco” (Deliberazione nr. 107)*

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio

“Comunicazione del Sindaco non ce ne sono.”

Punto n. 3: *“Approvazione della Convenzione per la gestione delle farmacie comunali con l'azienda speciale poliservizi farmacie comunali riunite di Reggio Emilia” (Deliberazione nr. 108)*

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“La parola al Sindaco.”

Alessio Mammi – Sindaco:

“Buonasera a tutti. L'atto che vi sottopongo è una proposta che riguarda il rinnovo della convenzione per la gestione delle nostre due farmacie di Scandiano e di Ventoso, con FCR di Reggio Emilia, l'azienda speciale costituita dal comune di Reggio Emilia proprio per la gestione delle proprie farmacie sul territorio, è una convenzione che durerà cinque anni e che è in linea ed in continuità con l'ultima convenzione che con FCR abbiamo avuto in questi ultimi tre anni e che ha dato ottimi risultati in termini di efficienza nella gestione, in termini di economie che siamo riusciti ad ottenere, ma anche nella capacità quindi poi di aumentare i margini e le entrate delle nostre farmacie, buoni risultati anche sotto il profilo della collaborazione rispetto alla gestione del personale, perché proprio dalla collaborazione con FCR siamo riusciti ad avere quel personale necessario a tenere in piedi le due farmacie, in anni molto complicati di blocchi di assunzioni, possibilità di sostituire chi andava in pensione. Quindi il fatto di avere un rapporto privilegiato e regolamentato da una convenzione con FCR ci ha consentito di mantenere gli organici e di mantenere le farmacie quindi di non doverle dismettere, come qualche altra realtà in Italia magari ha dovuto fare. Quindi questa convenzione, come avrete letto, è molto semplice, non limita la nostra autonomia organizzativa, noi abbiamo una direttrice delle farmacie che ha capacità decisionali rispetto alle priorità, alla modalità organizzativa, come far funzionare le farmacie sempre in rapporto con me e col comune, però aiuta appunto nella gestione, aiuta nelle pratiche amministrative, nella gestione delle contabilità, in tutti gli aspetti finanziari in particolar modo sul fronte degli acquisti che potete immaginare per un comparto così complicato, così complesso, importante

come le farmacie è importante che venga gestito con attenzione. In più, con questa convenzione con FCR, abbiamo poi diritto nell'acquisto dei farmaci a degli sconti importanti che in questa convenzione cresceranno, quindi una convenzione anche migliorativa rispetto alla precedente in termini di valore assoluto della scontistica, questo perché FCR, per la mole di negozi, di farmacie che detiene, ha capacità contrattuali importanti con le case farmaceutiche quindi riesce ad ottenere nel momento in cui acquista i farmaci, delle scontistiche rilevanti. Grazie a questa convenzione anche noi beneficiamo di questa capacità di acquisizione di farmaci con scontistiche importanti, quindi lo sconto netto di medicinali di classe A e C, passa dal 31 al 31,20%, quello sui farmaci generici di classe A e C, passa dal 36 al 38,40, poi avremo anche una maggiorazione sul prezzo dei costi di parafarmaci, delle campagne speciali di FCR che passa dall'8 al 5, quindi un miglioramento di entrate per quanto riguarda le nostre farmacie. Per svolgere tutti i servizi previsti nella convenzione, di carattere gestionale, finanziario, amministrativo su appunto l'acquisto dei farmaci, tutte le attività che FCR dovrà svolgere per Scandiano, noi riconosciamo a FCR un contributo annuo di 20.000,00 euro più iva. Naturalmente la convenzione quinquennale ma si può sempre rescindere prima della scadenza dei cinque anni, basta appunto avvisare quattro mesi prima della decisione del tempo entro il quale si vuole sciogliere la convenzione."

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

"Se non ci sono interventi mettiamo in votazione: Approvazione della Convenzione per la gestione delle farmacie comunali con l'azienda speciale poliservizi farmacie comunali riunite di Reggio Emilia." (*La proposta, posta in votazione, viene approvata a maggioranza*)

favorevoli n. 11

contrari n. 00

astenuti n. 02 (consiglieri Bassi Massimo– Movimento 5 stelle Beppegrillo.it; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

Posta in votazione l'immediata eseguibilità, (viene approvata a maggioranza).

favorevoli n. 11

contrari n. 00

astenuti n. 02 (consiglieri Bassi Massimo– Movimento 5 stelle Beppegrillo.it; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

Punto n. 4: "Adozione della variante n. 1/2015 al RUE, Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Scandiano". (Deliberazione nr. 109)

Matteo Caffettani - Presidente Del Consiglio Comunale:

"Per l'illustrazione al vicesindaco Nasciuti."

Nasciuti – Vicesindaco:

"Nel periodo successivo all'entrata in vigore del RUE il 7 maggio 2014 sono pervenute all'amministrazione comunale 14 richieste di variante da parte dei privati cittadini, finalizzata alla riclassificazione di aree destinate dal RUE medesimo al tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientale, potenzialmente utilizzabile a scopo di nuove edificazioni in aree prive di edificabilità. L'amministrazione ha ritenuto opportuno dare una risposta a tali richieste, perseguendo l'obiettivo di ridurre il carico urbanistico in termini di possibilità di realizzazione di nuovi alloggi. In alcune zone per lo più di frangia urbana negli ambiti consolidati, localizzate soprattutto a Scandiano, Fellegara, Chiozza e Pratissole. La variante funzionale ad una riduzione del carico urbanistico su alcuni ambiti consolidati, con effetti positivi in termini di sostenibilità complessiva di trasformazione negli ambiti consolidati medesimi e va inoltre nella direzione di eliminare il consumo di nuovo suolo incentivandone la riqualificazione dell'esistente. Essa risponde inoltre ad esigenza manifestata dai cittadini anche a causa della difficile congiuntura economica e di rinunciare quindi alla edificabilità dei propri terreni. Nella fase di predisposizione della variante, il comune ha effettuato forme di consultazione e partecipazione previste, in particolare è stata illustrata la commissione urbanistica presieduta dal consigliere Galligani. Le modifiche normative apportate corrispondono all'inserimento di nuovo ambito urbano consolidato, individuato dall'art. 26 bis aggiuntivo rispetto ai tessuti definiti dal RUE vigente, che prevede disposizioni a normative del tutto analoghe a quelle relative ai tessuti urbani di cui all'art. 26. In termini di dimensionamento la variante comporta complessivamente una riclassificazione di quasi 66.000 metri cubi di superficie fondiaria ed un decremento pari a oltre 3.858 metri di superficie complessiva, se si conteggiano le sole aree libere corrispondenti a 35 alloggi, di fatto una riduzione del 4,4% di quello che era previsto dal RUE. Dall'adozione scatta il periodo di salvaguardia per le aree interessate per le quali entreranno in vigore immediatamente le nuove destinazioni con le relative conseguenze in termini di possibilità edificatorie e di fiscalità. Le tempistiche, lo ricordo, verrà pubblicato avviso sul bollettino ufficiale regionale, sull'albo pretorio per 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso, chiunque potrà presentare

osservazioni. Contestualmente la variante verrà trasmessa ad Arpa, ASL, provincia, enti competenti in materia ambientale ed autorità militari. Allo scadere dei 60 giorni verranno trasmesse dalla provincia eventuali osservazioni con la proposta di controdeduzioni. Dalla data di ricevimento delle osservazioni la provincia ha 60 giorni per le proprie riserve e per indire la conferenza dei servizi. Nei 60 giorni successivi al ricevimento del parere della provincia, il consiglio comunale decide sulle osservazioni ed approva la variante.”

Matteo Caffettani - Presidente Del Consiglio Comunale:

“Prendiamo atto che quando parla il vicesindaco suonano le campane. È aperta la discussione.”

Bassi Massimo – Capogruppo:

“Visto che le campane hanno smesso di suonare chiedo la parola. È fuori discussione la nostra approvazione di questo regolamento, nel senso che voteremo a favore perché credo che non si possa far altro di votare a favore della richiesta di cittadini che chiedono di non pagare più per un qualcosa che non hanno in progetto di realizzare. Rimane, però, da parte nostra l’interesse su alcuni punti che riguardano il contesto, le dinamiche che toccano i rapporti tra amministrazione e cittadini riguardo alle questioni come quella della destinazione di uso dei terreni privati. Quello che vorrei capire è la genesi di un fenomeno come questo, perché oggi questi cittadini fanno questa richiesta e come funzionano le cose normalmente, quando si appronta un PSC, quando si appronta un RUE, le comunicazioni che si mettono in atto nei confronti dei cittadini interessati anche, sia della cittadinanza in generale che dei cittadini toccati da queste decisioni sulla destinazione di uso dei terreni privati. La legge consente una comunicazione “passiva”, cioè io sull’albo pretorio metto quello che ho deciso come anche in questa circostanza, anche se ovviamente stavolta parliamo di qualcosa di cui i cittadini sono stati i primi a muoversi e quindi sono perfettamente al corrente di quello che sta succedendo e di quello che succederà. Questo perché stiamo parlando di qualcosa che tocca il valore, la valutazione sulla virtuosità di una amministrazione che deve tener conto di quelli che sono i criteri di trasparenza e di virtuosa comunicazione nei confronti di quei cittadini che sono toccati in prima persona direttamente, da certe destinazioni, certe decisioni che sono contenute in questi strumenti, PSC e come il RUE. Chiedo quindi al vicesindaco Nasciuti, dovrò tornare a far suonare le campane, non me ne voglia il presidente, di dirmi un po’ di più come si è determinata questa situazione, anche magari dicendo ci sono ancora dei privati che non sanno o che non si sono accorti di quella che è l’esatta destinazione di loro terreni privati?”

Nasciuti – Vicesindaco:

“Le comunicazioni in fase di approvazione del RUE sono state fatte nel seguente modo: innanzitutto, chiaramente, è stato pubblicato sull’albo pretorio, è stato segnalato sul giornalino che come sappiamo arriva a tutte le famiglie scandianesi, non era possibile una comunicazione capillare anche come ho detto in commissione alla Capigruppo per una questione sia di rischio di poter escludere qualcuno perché non era riscontrabile quel beneficio che dal RUE poteva ricevere, sia sul fatto che diventava oggettivamente troppo oneroso riuscire a raggiungere qualunque tipo di soggetto interessato a questa cosa.”

Bassi Massimo - Capogruppo :

“Per noi la questione di cercare di fare uno sforzo per arrivare a questa comunicazione diretta è troppo importante, non solo per una questione astratta poi fino ad un certo punto, di trasparenza e di doveri comunicativi verso le persone interessate su decisioni di questo genere, anche perché qua si tratta di questioni importanti come quella di una edilizia che per quanto riguarda i valori delle cifre quando si realizzano delle opere e l’indotto, sono qualcosa di importante dal punto di vista dell’attività economica, adesso io per assurdo mi immagino un privato che non è arrivato a conoscenza di questa possibilità e non sa che potrebbe costruire facendo girare anche l’economia in un certo senso, quindi per vari motivi ritengo sia una cosa così importante da poter provare in futuro uno scatto dal punto di vista della virtuosità comunicativo amministrativa da parte di questa amministrazione, al di là della questione, del fatto che la legge appunto consente di limitarsi a certe forme.”

Nasciuti – Vicesindaco:

“Se posso sì, sulla trasparenza hai sottolineato più volte il termine, credo non si possa parlare di mancata trasparenza, volevo evidenziare tutto quello che normativamente doveva esser fatto, è stato fatto. Sulla comunicazione capillare, come ho avuto modo di dire anche alla capigruppo, adesso abbiamo dei dati certi, nel senso che riusciamo ad avere più precisione e riusciamo a raggiungere capillarmente tutti, quindi come ho detto alla Capigruppo da gennaio uscirà una manifestazione di interesse rivolta a tutte le situazioni simili alle 14 di cui abbiamo ragionato prima, in modo che tutti possono sapere e decidere se fare o no richiesta dei particolari all’amministrazione comunale, ma credo che a quel punto questa manifestazione starà fuori un tre

mesi, un cento giorni per dare modo a tutti comunque di essere informati, di far valutare la situazione anche da tecnici, perché sono situazioni che a volte richiedono l'approccio con qualche tecnico, successivamente nel caso ci siano altre situazioni analoghe, provvederemo con una seconda variante di questo genere. “

Gallingani Marcello – Consigliere:

“Prima avrei voluto parlare di questa variante, faccio un passo un attimo indietro. Io credo che se c'è uno strumento che è conosciuto è l'urbanistica, ma proprio per tutti gli aspetti che mette in campo, da un punto di vista economico, culturale, sociale, di ogni genere, proprio perché è una disciplina che abbraccia una varietà molto estesa di cose che toccano all'ambiente, all'uomo e lo sviluppo. Tra l'altro è anche uno strumento che è anche pubblicato ed in rete, credo sia abbastanza facile andarlo a consultare. Voglio anche dire un'altra cosa, quando abbiamo approvato il RUE, io feci una osservazione, ero un po' deluso per i tempi che la legge urbanistica regionale imponeva alle amministrazioni, un percorso così esteso che da una parte significa non arrivare mai a delle scelte, comunque metterci molto più tempo dei bisogni che occorrerebbe subito che venissero realizzati, ma dall'altro proprio in particolar modo la nostra regione ha messo in piedi un sistema di consultazione che è vastissimo. Andando poi nel territorio nostro, nelle precedenti varianti, quelle che sono state accolte, bene, le altre il sindaco ha fatto una indagine personale e suppletiva contattando tutte le persone che avevano predisposto o chiesto una variante allo strumento proprio per voler condividere personalmente con loro perché parlare proprio un segnale di come la nostra amministrazione fosse vicina a questi temi qua, quindi se c'è un qualcosa che è davvero pubblicizzato credo che sia proprio questo piano. Da un altro punto di vista, questa variante intanto è indirizzata verso un solo settore che è il settore abitativo, sicuramente quello che più è entrato in crisi, certamente solo un po' il settore industriale, parlo di manufatti, si avvicina. Allora cosa significa questo? intanto abbiamo recepito questa volta davvero sì con una forte accelerazione, questo dobbiamo darne atto alla nostra amministrazione, e dall'altro identifica, avete visto cosa ha detto l'assessore? solo un 4% di riduzione ma è già un primo passo significativo, questo non significa, sapete, che la nostra amministrazione si indirizzerà come forse auspica qualcun altro un tasso di edificazione a zero, no! perché noi abbiamo approvato una variante circa sei o sette mesi fa proprio perché vogliamo che gli operatori economici tornino a Scandiano, vengano a Scandiano. Quello che abbiamo fatto negli anni '60 – '70, in cui ci siamo indirizzati verso il terziario, ci ha poi particolarmente colpito e si è visto poi che anche purtroppo nel nostro tessuto la disoccupazione aveva dei valori molto alti. Poi vorrei, avete visto che abbiamo già, l'assessore, il vicesindaco lo ha già preannunciato, il sindaco vuole questo, da gennaio partiremo con una commissione urbanistica proprio perché secondo me abbiamo degli spazi ancora di miglioramento verso un piano che sia davvero indirizzato verso il rispetto ambientale, ma deve essere aperto, io ritengo, ad esempio, che la zona industriale della Contarella, l'ho definita con un omissis, dobbiamo metterci mano perché ci sono delle zone, è difficile che una zona, seppur centrale, è stata resa marginale, c'è la ferrovia, non ci sono arterie come la Pedemontana che la servono in un modo particolarmente appetibile, ma l'urbanistica deve risolvere queste cose qua e questa amministrazione si impegnerà. È chiaro che dobbiamo andare a contattare i privati per vedere di ripensare quell'area, perché non può questa amministrazione nascondersi verso un problema che c'è. Noi vogliamo, adesso probabilmente con la riorganizzazione dello scalo di Dinazzano, vedere quello che possiamo fare, io ancora delle idee precise. ma sicuramente una accessibilità migliore a quella zona potrebbe essere una cosa che possiamo cercare.”

Matteo Caffetani - Presidente Del Consiglio Comunale:

“Altri interventi? Dichiarazioni di voto? Mettiamo in votazione la variante n. 1/2015 al RUE del comune di Scandiano.”

(La proposta, posta in votazione, viene approvata a maggioranza)

favorevoli n. 12

astenuiti n. 00

contrari n. 01 (consigliera Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano)

Posta in votazione l'immediata eseguibilità, viene approvata a maggioranza

favorevoli n. 12

astenuiti n. 00

contrari n. 01 (consigliera Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano)

Punto n. 5: “*Mozione presentata dal gruppo consiliare Centrodestra Forza Italia NCD per la difesa della nostra cultura e delle nostre tradizioni cristiane un presepio in ogni Comune*”. (Deliberazione nr. 110)

Matteo Caffettani - Presidente Del Consiglio Comunale:

“La parola alla consigliera Diacci.”

Diacci Elena – Capogruppo:

“Premesso che gli attentati terroristici che hanno colpito Parigi lo scorso venerdì 13 novembre rappresentano un attacco al cuore dell’Europa considerando che tali atti, come ha dichiarato il Presidente Francese Hollande al Parlamento “sono atti di guerra, che hanno fatto almeno 129 morti e numerosi feriti, costituiscono un’aggressione contro il nostro Paese, contro i suoi valori, contro la sua gioventù, contro il suo modo di vivere”; Richiamate le notizie che diverse scuole avrebbero cancellato alcune iniziative legate alla celebrazione del Natale per “non turbare” la sensibilità delle famiglie non cattoliche; Considerando che le nostre tradizioni culturali, artistiche e religiose sono elemento costitutivo della nostra identità nazionale ed europea; Tenuto presente che negli ultimi decenni la popolazione italiana si è arricchita della presenza di migliaia di cittadini provenienti da altri paesi, anche extraeuropei, in cui la popolazione professa una fede diversa da quella cristiana o cattolica; Preso atto che l’integrazione passa attraverso l’affermazione e il rispetto delle proprie tradizioni e non si basa su ipocrite rinunce, inutili e dannose; Richiamato che la nostra cultura occidentale è fondata sui valori dell’Umanesimo e della tradizione cristiana e che il presepe rappresenta oltre che elemento di cultura e tradizione, uno straordinario messaggio di pace, serenità, civile convivenza tra i popoli e proiezione nel futuro in particolar modo per le giovani generazioni; Rilevato che la previsione dell’esposizione di simbologie religiose in pubblici spazi e locali non contrasta con la diversa concezione della laicità e che non preclude il riconoscimento del valore e del rilievo del fenomeno religioso nella sfera pubblica e che tali simbologie non costituiscono elemento di offesa nei confronti di appartenenti ad altre confessioni religiose; Ritenuto opportuno responsabilizzare ciascun componente il Consiglio quale espressione della cittadinanza a testimoniare l’identità culturale di appartenenza contro la minaccia di disintegrazione delle nostre tradizioni, in particolare con l’approssimarsi delle festività natalizie; il Consiglio invita il Sindaco e la Giunta ad organizzare, inaugurare un Presepe invitando i rappresentanti ed i cittadini appartenenti a comunità di altre fedi presenti nel territorio per una condivisione di questo simbolo culturale e religioso e per celebrare insieme i valori della tolleranza e della pace.”

Matteo Caffettani - Presidente Del Consiglio Comunale:

“È aperta la discussione.”

Meglioli Paolo – Capogruppo:

“Sarebbe semplicistico da parte nostra liquidare la presente mozione citando solo ed esclusivamente alcuni articoli della Costituzione Repubblica in cui ogni componente di questa aula si deve riconoscere, ad esempio l’art. 3 che cita “*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociali e sono eguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, razza, lingua o religione*”, o l’art. 7 “*Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani*”, l’art. 8 “*tutte le confessioni sono egualmente libere davanti alla legge*”, e sarebbe già più che sufficiente per motivare il nostro parere negativo su questa mozione. Intervistando alcuni personaggi di una certa età con qualche capello bianco, che hanno seduto in questi banchi prima di noi e che facevano parte di un partito che si chiamava Democrazia Cristiana, sono venuto a conoscenza del fatto che nemmeno quando lo scontro ideologico in Italia era ad alti livelli si sarebbero poste il problema di porre una questione di questo genere in questa sala, non perché da cattolici non ritenessero importanti i temi delle festività religiose, ma perché da cattolici impegnati in politica, riuscivano a tenere separati e distinti il loro ruolo di cristiani e di amministratori, cercando di portare avanti i principi ed i dettami della chiesa non dimenticandosi mai che erano chiamati a legiferare ed a prendere decisioni anche per chi in questi principi non si riconoscevano. In altre parole cercavano di rispettare un testo fondamentale, per i cristiani ovviamente, cioè la *gaudium et spes*, uno dei testi del Concilio Vaticano II di cui è stato celebrato il Cinquantesimo il giorno dell’apertura del Giubileo, 8 dicembre, testo in cui i Padri Conciliari posero l’attenzione della chiesa sulla necessità di aprire un proficuo confronto con la cultura, la scienza e col mondo. Compito dei laici in primo luogo, ma non solo, riallacciare profondi legami con gli uomini e le donne di buona volontà, soprattutto nell’impegno comune per la pace, la giustizia, le libertà fondamentali, la scienza. Nel testo della mozione, inoltre, si fanno continui richiami alla tradizione cristiana e molto discutibili ed opinabili in quanto si dimentica che il Cristianesimo è nato nell’attuale Medio Oriente mentre all’epoca le nostre terre erano abitate da popoli pagani che hanno visto nascere le prime comunità cristiane non qui ma nell’attuale Turchia e nel nord Africa e che il Cristianesimo venne sdoganato nell’impero romano solo grazie all’editto dell’imperatore Costantino nel 313 D.C. Sempre nella mozione si parla di un dato, questa volta vero, cioè – cito testualmente - che la popolazione italiana si è arricchita della presenza di migliaia di cittadini provenienti da altri paesi, anche extra europei in cui la popolazione professa una fede diversa da quella cristiana cattolica. Verissimo, ma come l’Antico e Nuovo Testamento documentano, i cristiani sono stati nella storia loro per primi stranieri e pellegrini, che hanno dovuto subire la diffidenza, le ostilità e le persecuzioni, erano estranei e

differenti rispetto alle mentalità circostanti, cosa che i cristiani, tra cui anche il sottoscritto, tendiamo a dimenticare quando parliamo di stranieri che noi giudichiamo più o meno capaci di integrarsi nella nostra società e nella nostra cultura. La pace e la tolleranza, il vivere insieme in comunità non lo si fa affermando la supremazia di una religione su un'altra, ma solo esercitando il dialogo con tutti senza preconcetti. Partire poi dagli attentati del 13 novembre a Parigi, per arrivare a votare l'adesione del Comune di Scandiano di una iniziativa del quotidiano Nazionale, Carlino, Giorno etc., è chiaramente un discorso strumentale e ci verrebbe al contrario di suggerire alla dirigenza del Quotidiano Nazionale di avvalersi per le prossime iniziative della consulenza di un vaticanista. Potrebbe essere utile anche a loro. Non concordiamo con l'atteggiamento delle scuole che rinunciano a celebrare il Natale per non turbare gli aderenti di altre fedi religiose proprio perché pensiamo, come dice la Costituzione, che tutte le fedi religiose abbiano pari dignità e quindi a maggior ragione quella cattolica ha il diritto ed il dovere di festeggiare il Natale essendo quella a cui fa riferimento la maggioranza della popolazione. Ciò non vuol dire che l'ente pubblico cioè il comune debba prendere iniziative che suonano come affermazione di egemonia culturale della tradizione cattolica quindi diventano azioni che ostacolano l'integrazione degli altri, la convivenza e la tolleranza. A tal proposito, e mi avvio verso le conclusioni, vorrei ricordare e citare due esempi di persone che hanno lavorato non solo a parole per la pace e per la convivenza. Il primo è il vescovo ausiliare di Sarajevo, Pero Sudar, il quale durante il conflitto nella città balcanica si è adoperato per fondere le scuole interetniche, chiamate ora scuole per l'Europa, che sono scuole cattoliche in cui non sono presenti simboli religiosi e nell'ora di religione non si insegna una religione, ma tutte, ed è frequentata da studenti di tutte le confessioni presenti nella città. Cito testualmente le sue parole: *“riteniamo che la pace e la convivenza rimangono una illusione se non vengono supportate ed alimentate dal rispetto dell'identità di ogni persona, che è il fondamento dei diritti dell'uomo. Amare l'altro come se stesso vuol dire muoversi per primo riconoscendo tutto ciò che significa la sua identità. Gesù Cristo ci ha insegnando ed autorizzato a 'conquistare solo con l'amore. Così la cattolicità delle nostre scuole consiste nella testimonianza del Vangelo tramite l'amore cristiano dei nostri insegnanti e dirigenti”*. Il secondo esempio, ed ho concluso, è molto più vicino a noi ed è quello di Don Lorenzo Milani che è: *“Nel 1953 nel 1° giorno di scuola popolare tolse il crocifisso dalla parete della sala parrocchiale dove si teneva la lezione (non era neppure un locale pubblico, ma con un grande senso civico e pieno rispetto della Costituzione, ce lo fece diventare) «perché non doveva esserci neppure un simbolo che facesse pensare che quella fosse una scuola confessionale»*. Don Milani aveva perfettamente inteso che la laicità dello Stato diventa uno strumento di forza anche per chi ha il dono della fede, perché ogni giorno deve confermare la sua scelta con piena consapevolezza rigettando le imposizioni o peggio la scorciatoia della consuetudine, alimentata spesso solo da routine banalmente iconografica. Don Milani aveva capito la forza della Costituzione, un po' meno quella ideale dei futuri italiani.”

Bassi Massimo – Capogruppo:

“La mia sensibilità religiosa è in una fase troppo attiva perché io possa approvare questo ordine del giorno, anche perché nel suo carattere ecumenico per il quale ritengo che la concezione di una laicità che valorizza il pluralismo religioso e non la elezione discriminante di una qualche confessione e l'equidistanza un valore sacro. In questo documento un po' strampalato, consiglia Diacci, io ravviso il tentativo di cooptare questo consiglio comunale sulla condivisione di cose date per scontate, di significati e di simboli che così non è, perché dire le nostre tradizioni cristiane, le nostre, le nostre, saranno le tue, consiglia Diacci! Il presepio non l'ho mai fatto, per me non è una tradizione mia e non è una tradizione nemmeno di altri, così come, se da un lato tanti giustamente vedono nella rappresentazione del presepe uno straordinario simbolo di pace, di convivenza come tu dici, è anche vero che anche qua non tutti hanno questa considerazione di questo simbolo, anche perché di per sé il presepe è la rappresentazione di una natività. Francesco d'Assisi quando chiede il permesso al Papa di fare quella che poi storicamente viene considerata la prima versione, chiede semplicemente di mettere in atto la rappresentazione della Natività nel contesto di questa rappresentazione e poi certamente abbiamo questo pellegrinaggio, la resa, un omaggio che viene reso al futuro Redentore che è anche un atto di venerazione, un atto di prostrazione adorante, valori questi ultimi anche questi non mi appartengono, non mi sono mai prostrato in adorazione di nessuno, né uomo né donna e né Dio. Tra l'altro poi, tradizioni! È vero che possiamo dire dal punto di vista storico sociale questa tradizione ci ha condizionato, ci condiziona ancora, ha avuto un ruolo anche positivo e non si può negare che questa società dal punto di vista dei valori culturali sia contrassegnata anche da ciò che è rappresentata e continui a rappresentare la tradizione cristiana, ma siamo segnati anche da tradizioni diverse e che molto spesso sono andate in contrasto con la tradizione cristiana. Siamo in uno Stato, l'Italia, che compie il proprio processo di completamento con una guerra nei confronti dello Stato, della Chiesa. Abbiamo delle tradizioni come quella scientifica che spesso si sono scontrate con quella che tu definisci nostre tradizioni cristiane, o c'è qualcuno che pensa che sia il sole che gira intorno alla terra? Va benissimo, io non l'ho detto che tu non lo devi pensare, tu puoi continuare a pensare che il sole giri intorno alla terra, io volevo ovviamente precisare

un'altra questione, tu parli delle nostre tradizioni culturali, appunto, dai per scontato che debbano ruotare attorno alla questione religiosa, perché se tu pensi che vada impegnato un comune ad organizzare un qualcosa che sia simbolo di pace, intanto scegli il piano religioso e non un altro? cos'è che deve indurci a questo? piano filosofico, piano artistico, si può organizzare una manifestazione tutti assieme, si può cercare di accomunare le persone invece che dividerle in questo modo, perché la pace è questo! chi ci impedisce di fare quello che tu hai in mente? Cioè un messaggio di pace ma su un piano che accomuna, questo non è detto che lo accomuni perché ci sono persone che non condividono quello che tu hai scritto in questo documento, e volendo, in modo anche un po' contro provocatorio, potremmo dire: tu con questo atto chiedi di cancellare le nostre tradizioni culturali, perché è tradizione culturale di un municipio quello di non organizzare a dicembre un presepe che è rappresentazione di una confessione religiosa che potrebbe infastidire anche qualcuno che poteva dire "ma perché allora invece di un presepe un altro tipo di manifestazione religiosa appartenente ad un'altra confessione"? Tra l'altro poi anche qualche citazione, qualche riferimento storico come quello dell'Umanesimo accanto alle tradizioni cristiane. Sì ci sta bene, in un certo senso possono anche andare a braccetto ma non possiamo neanche dimenticare che al centro del fenomeno dell'Umanesimo c'è proprio l'insofferenza nei confronti di una visione del mondo che mette al centro Dio e vuole metterci finalmente l'uomo. E recupera tra l'altro una tradizione, quella classica, che non solo allarga il campo dei valori a cui la nostra tradizione si riferisce, ma che ci ricorda che certi valori della tradizione cristiana importanti, il consigliere Meglioli ha parlato di Cristo che ci insegna che cos'è l'amore, in realtà sono valori che sono appartenuti anche a culture precedenti di secoli. L'Odissea, l'epopea di Troia che è una guerra continua, si conclude con l'apparizione sul campo di battaglia della divinità della dea Atena che dice basta, basta non serve altro sangue, vivete in pace tra di voi. Poi la si declina nel corso della storia in mille modi, ma anche qui scrivi un testo come se certe cose appartenessero solo ad una certa tradizione. Quando dici che la nostra cultura è fondata sui valori, tra l'altro, ti vorrei far presente che compii un atto fondamentalista, cioè sembra che questi valori siano comparsi lì, non c'erano prima. Non è così! La mia visione non è fondamentalista, la mia visione è storica, io guardo alle trasformazioni dei valori positivi che sono avvenuti nella storia, e che da un punto di vista non solo di acronico ma anche sincronico appartengono, se ci vai a vedere, anche ad altre tradizioni e culture che oggi ci ritroviamo nella nostra società. Per questa ragione io voterò contro a questo ordine del giorno.

Alessio Mammi – Sindaco:

“Una brevissima dichiarazione di voto, semplicemente per dire che il primo a risolvere la questione in maniera abbastanza chiara credo esaustiva, la questione del rapporto tra Chiesa e Stato è stato un certo Gesù Cristo che disse appunto date a Cesare quel che è di Cesare, a Dio quel che è di Dio, ed è uno dei principi che contraddistingue il Cristianesimo da tantissime altre religioni monoteiste, quello della separazione netta tra la dimensione civile e la dimensione religiosa, ed è uno dei valori in cui si riconosce la civiltà cui apparteniamo. Quindi il mio voto contrario a questo ordine del giorno al di là del merito, è perché è un ordine del giorno che ha un evidente obiettivo strumentale, voi avete sequestrato Gesù Bambino per farlo diventare uno strumento di campagna elettorale. Lasciatelo in pace Gesù Bambino, fatelo condividere a tutti, chiunque ovviamente lo voglia, ci mancherebbe, non trasformatelo in uno strumento di affermazione e di una lotta politica. È strumentale questo ordine del giorno perché voi lo fate dopo i fatti di Parigi, che meriterebbero una discussione di ore che non abbiamo il tempo ed il modo di fare, dopo la quale alcune forze politiche hanno deciso di ingaggiare, di scendere sullo stesso terreno sul quale ci vorrebbero portare coloro che hanno fatto quegli attentati, che è il terreno dello scontro di civiltà, un terreno che noi dobbiamo invece contrastare, ripudiare anche perché non riconosco in queste persone una civiltà, noi dobbiamo abbandonare lo sconto di civiltà e soprattutto non dobbiamo addirittura arrivarci utilizzando degli strumenti, dei simboli importanti come quelli del presepe, dei simboli religiosi. È strumentale perché voi l'avete fatto dopo quei fatti ed in questi sei anni e mezzo non avete mai chiesto che il comune organizzasse un presepe, questa è la dimostrazione che dietro c'è un'altra finalità che ovviamente non è condivisibile e lo fate tra l'altro in una città in cui non sono mai sorti problemi di nessun tipo su questi temi, non c'è mai stata nessuna persona che si è sentita offesa per simboli religiosi, per canzoni natalizie diffuse anche in giro per la città, mai nessuno, nelle nostre scuole, tra l'altro in molte scuole anche cattoliche ci sono studenti, alunni di famiglie o non credenti, perché esistono anche i non credenti, vorrei ricordarlo, il mondo non è che si divida esattamente in cristiani, mussulmani ed ebrei, ma c'è anche una fetta consistente di persone che non credono, quindi in queste scuole cattoliche con le quali abbiamo convenzioni, ci sono famiglie anche di religione differente le quali partecipano ed assistono ad eventi e nessun problema è mai insorto, quindi è un tentativo di dividere, di cavalcare dal punto di vista politico un tema invece molto delicato che meriterebbe confronti ben più seri di quelli che stasera possiamo fare.”

Matteo Caffettani - Presidente Del Consiglio Comunale:

“Mettiamo in votazione questa mozione sulla difesa della nostra cultura e la nostra tradizione cristiana un Presepio in ogni Comune.” *La proposta, posta in votazione, viene respinta a maggioranza*
favorevoli n. 01 (consigliera Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano)
contrari n. 12
astenuiti n. 00 ;

Punto n. 6: “Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare F.I. per la salvaguardia della produzione casearia italiana attraverso il divieto dell'utilizzo del latte in polvere” . (Deliberazione nr. 111)

Diacci Elena – Capogruppo:

“Premesso che con la Legge dell'11.4.1974 n. 138 l'Italia ha stabilito di vietare l'utilizzo di polvere di latte per produrre formaggi, yogurt e latte alimentare ai caseifici attivi sul territorio nazionale; detta misura aveva lo scopo di elevare le qualità della produzione casearie italiane, salvaguardando nel contempo le aspettative dei consumatori, una scelta che ha garantito fino ad ora il primato della produzione lattiero casearia italiana, che riscuote un apprezzamento crescente in tutto il mondo dove l'esportazione di formaggio e latticini sono aumentate in quantità; visto che la Commissione Europea ha inviato una diffida all'Italia per chiedere la fine del divieto di detenzione all'utilizzo di latte in polvere concentrato e latte ricostituito per la fabbricazione di prodotti lattiero caseari, previsto come detto dalla predetta legge, detta Commissione con l'avvio della procedura di infrazione, ritiene, infatti, che la Legge 128/74, a tutela della qualità delle produzioni dei rappresentanti invece è una ... alla libera circolazione delle merci essendo la polvere di latte ed il latte concentrato prodotti utilizzati in tutta Europa, in buona sostanza la Commissione UE impone un adeguamento al ribasso con una diffida che, se accolta, comporterà non solo uno scandimento della qualità dei formaggi della yogurt italiani mettendo poi a repentaglio la reputazione del Made in Italy, ma anche una maggiore importazione di polveri di latte e latte concentrato che arriverà da tutto il mondo a costi bassissimi con conseguenze pesanti anche per l'equilibrio economico finanziario degli allevamenti italiani dato che i caseifici ubicati nel territorio comunale provinciale reggiano producono e vendono presso i propri negozi e spacci, oltre che parmigiano Reggiano, anche formaggi teneri, yogurt e latte alimentare, considerando che in presenza dell'ennesima trovata delle burocrazie dell'Unione Europea che anche di recente hanno assunto incomprensibili decisioni, dal vino senza uva, al cioccolato senza cacao, a tacere dal fatto che ad esempio in tutta Europa circolano liberamente imitazioni low cost del parmigiano Reggiano e del Grana Padano, cosiddetti similgrana, si invita pertanto questo consiglio comunale, il sindaco a chiedere urgentemente al governo italiano di assumere ogni utile iniziativa volta a definire con successo la procedura di infrazione in premessa indicate e rappresentando in primo luogo alla Commissione EU gli indubbi vantaggi per il consumatore, di poter continuare ad acquistare e degustare prodotti lattiero caseari di ottima qualità, così come accade oggi nel territorio comunale, provinciale reggiano, in Italia.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“E' aperta la discussione.”

Bassi Massimo – Capogruppo:

“Anche qui è fuori di dubbio la nostra adesione al carattere, allo spirito, all'impegnativa di questo ordine del giorno, consigliera Diacci, solo un piccolo appunto perché non possiamo, visto quello che è citato in questo documento, lasciar passare il fatto che la spinta, a volte anche l'abuso che ha preso in questi ultimi tempi la licenza di utilizzare il latte in polvere per vari e svariati usi, produzioni alimentari, è avvenuto anche nel corso di questi ultimi tempi, anche non senza la responsabilità del centrodestra, quindi voteremo a favore del documento, visto però che c'è questo passaggio, ci sembrava importante, ci sembrava doverosamente oggettivo riconoscere questo fattore.”

Alessio Mammi – Sindaco:

“Grazie Presidente. Ma in realtà l'ordine del giorno è un po' datato, perché chiede di chiedere al governo di impegnarsi ma in realtà il governo, come sa la consigliera Diacci, si è già attivamente impegnato per chiedere all'UE di posticipare, di allungare i tempi o perlomeno di non attuare questa diffida, questa procedura di infrazione, quindi credo che il nostro governo stia tenendo una posizione giusta in particolar modo per il momento storico nel quale potrebbe ricadere una decisione di questo tipo, cioè di utilizzare latte in polvere nei formaggi, cioè in un momento storico in cui i produttori di latti italiani i nostri allevatori sono in fortissima difficoltà a causa del crollo del prezzo dell'arte e questo a causa delle decisioni della industria alimentare che, come sapete, purtroppo, industria nella quale l'Italia in questi anni ha avuto una perdita di

peso, nel senso che molte industrie alimentari italiane sono state acquistate da gruppi stranieri, quindi se domani mattina entrasse in vigore un provvedimento che consente di utilizzare latte in polvere, anche in Italia per la produzione di formaggi, yogurt ed altri tipi di prodotti caseari, gli allevatori e quindi produttori di latte subirebbero un durissimo colpo perché latte in polvere è prodotto essenzialmente all'estero, cioè negli altri paesi europei quindi rappresenterebbe un elemento di concorrenza a loro sfavorevole che si unirebbe alla fase difficile che stanno attraversando portando appunto un colpo irreversibile al sistema. Quindi fa bene il governo a chiedere all'UE di rivedere questa procedura, questo, però, non ci deve esimere dal sollecitare il sistema degli allevatori, dei produttori di latte italiano a fare quello che in altri paesi europei hanno fatto in tempi molto più indietro di noi, che hanno fatto in questi decenni, perché noi siamo in presenza di difficoltà? Perché mentre negli altri paesi europei, i produttori di latte si sono modernizzati, hanno investito moltissimo nella innovazione, hanno anche costruito delle alleanze fortissime tra di loro, c'è una grandissima cooperativa, ad esempio, di produttori di latte che tiene dentro 20.000 allevatori nei paesi in Francia, Germania, Olanda, voi capite che loro hanno fatto dei passi in avanti giganteschi e adesso quindi sono più concorrenziali di noi perché noi abbiamo invece molte aziende piccole con costi di gestione elevati che si concordano tra di loro, quindi frammentati. Questa presa di posizione contro l'utilizzo di latte in polvere non può essere l'ennesimo modo italico con cui noi rinviando dei problemi, è giusto che teniamo questa posizione, però è anche giusto che affrontiamo i nodi veri di carattere industriale che riguardano il settore lattiero caseario, uno è questo, quello di fare in modo che le aziende crescano, che producono il latte, l'altro è quello di fare in modo che l'industria alimentare italiana ritorni a giocare un ruolo da protagonista nel sistema. Infine secondo me sarebbe utile, qui non viene citato, in questo confronto con l'UE sarebbe utile ottenere maggiori garanzie sul piano della etichettatura dei prodotti, per fare in modo che i consumatori sappiano dove vengono fatti, con quali materiali e quindi sappiano anche se sono fatti con il latte in polvere. Questa sarebbe un'altra battaglia giusta da portare avanti e da ottenere, perché ormai tantissimi formaggi, formaggini, yogurt che mangiano gli italiani sono fatti con il latte in polvere, perché sono prodotti fuori dall'Italia, vorrei ricordare che il latte in polvere non è nocivo, è un prodotto alimentare ampiamente utilizzato nelle nostre alimentazioni ed in tanti prodotti che noi mangiamo, non sono prodotti in Italia, sono fatti all'estero. Quello che bisognerebbe chiedere è che ci sia una imposizione di etichettatura, quindi che il consumatore che va in un supermercato nel momento in cui acquista un prodotto sappia se quello è stato fatto con latte vero, munto nelle nostre stalle, o se quello è invece fatto con il latte in polvere. Questa sarebbe una battaglia giusta, secondo me da intraprendere e sicuramente da usare come elemento di scambio in questa contrattazione con l'Unione Europea. “

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Mettiamo in votazione questo ordine del giorno sulla salvaguardia della produzione casearia italiana attraverso il divieto ed utilizzo del latte in polvere. “ (*La proposta, posta in votazione, viene approvata ad unanimità*)

favorevoli	n. 13
contrari	n. 00
astenuiti	n. 00

Punto n. 7: “Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare F.I. per sostenere gli allevatori italiani, reggiani ed emiliano romagnoli, valorizzando la produzione suinicola italiana e reggiana” (*Deliberazione nr. 112*)

Diacci Elena – Capogruppo:

“Premesso che dalle stalle italiane sono scomparsi 600 mila maiali dall'inizio della crisi in seguito alla importazione di carne di bassa qualità dall'estero per realizzare falsi salumi italiani considerando che nel 2014 è aumentato del 26% anche l'import di maialini che provengono soprattutto da Danimarca e Olanda, allo scopo di ottenere prosciutti da “spacciare” come Made in Italy. Tenuto che in Italia, sempre nel 2014 sono state importate 62 milioni di cosce di maiali dall'estero destinate ad essere stagionate o cotte per essere servite come prosciutto e speck italiano, a fronte di una produzione nazionale di 23 milioni. Dato che gli allevatori mettono inoltre sotto accusa anche gli insostenibili squilibri nella distribuzione dei guadagni lungo la catena produttiva: per ogni 100 euro spesi dai cittadini in salumi ben 46 euro restano in tasca alla distribuzione commerciale, 24,5 al trasformatore industriale, 11,5 al macellatore e solo 18 euro all'allevatore. Considerando che inoltre a Reggio Emilia ed al suo territorio comunale e la sua provincia sono da sempre patria dell'allevamento suinicolo e della produzione di salumi tipici, si impegna il Sindaco ed il consiglio comunale ad intervenire presso il ministero delle politiche agricole che presso il presidente della regione Emilia Romagna e l'assessorato regionale competente, al fine di ottenere misure strutturali permanenti in Europa volte a sostenere gli allevatori italiani, reggiani ed emiliani romagnoli, valorizzando la produzione suinicola italiana e reggiana vocata alla realizzazione dei salumi DOP.”

Meglioli Paolo - Capogruppo :

“Soltanto per segnalare il nostro voto favorevole sul seguente ordine del giorno, l’unico punto, l’unica nota che proponiamo a questo consiglio comunale sulla premessa che vado a leggere, in quanto non riteniamo corretta l’impostazione, cioè se si importano carni che poi vengono lavorate negli stabilimenti italiani e vengono poi venduti con marchi italiani, non sono falsi salumi italiani ma di fatto hanno titolo di salume italiano, abbiamo riscritto la premessa nel modo che vado a leggere: dalle aziende italiane sono scomparsi 600 mila maiali dall’inizio della crisi anche a seguito dell’importazione di carne dall’estero. Per il resto sì, confermo il voto favorevole.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Ovviamente dopo chiediamo di avere una copia da mettere agli atti. Comunque il senso l’abbiamo capito. altri interventi? L’emendamento è accolto da parte della proponente della mozione.”

Alessio Mammi – Sindaco:

“Anche qui mi riallaccio al discorso di prima, il tema riguarda sempre quello della trasparenza della filiera, della etichettatura cioè del rendere il consumatore edotto sulla provenienza dei prodotti ma anche dei materiali che vengono utilizzati per produrre questi insaccati, questo bisognerebbe ottenere, dopodiché purtroppo il settore suinicolo in Italia, la crisi che sta attraversando adesso quello del latte, l’ha avuta molti anni fa, è una crisi molto profonda, sono rimasti pochissimi allevamenti di maiali, questo deriva anche dai costi di allevamento che sono oggettivamente superiori a quelli che gli allevatori di altri paesi europei affrontano, per varie ragioni, non solo le questioni legate al costo del lavoro, delle materie prime, della energia, questi sono elementi che caratterizzano non solo il settore dei suini ma tutti i settori produttivi, anche per conformità del territorio italiano, nel senso che ci sono paesi, ovviamente, possono contare su territori molto vasti, con pianure enormi dove l’allevamento di maiali, di suini oggettivamente costa meno, ha impatti ambientali più governabili ed anche dal punto di vista sociale naturalmente ha effetti minori, cioè noi negli anni, nei decenni scorsi molti allevamenti di suini nei nostri territori li abbiamo chiusi perché c'erano gruppi di abitazioni, di case, di residenti limitrofi che ovviamente protestavano per l’impatto ambientale che queste attività svolgevano, in paesi come la Germania o penso a qualche paese dell’est Europa che fa parte dell’Unione Europea, problemi di questo tipo se ne verificano meno perché hanno proprio caratteristiche territoriali ben diverse dall’Italia quindi ai costi generali del lavoro, delle materie prime dell’energia, si uniscono anche questi costi che fanno del sistema Italia, nel campo dell’allevamento di suini, un sistema più problematico di altri. Però io credo sia giusto, era un segnale di attenzione.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Se non ci sono interventi, direi che è stato proposto un emendamento, che la consigliera proponente mi ha già fatto cenno di accettare, per cui mettiamo in votazione direttamente l’Ordine del Giorno così come è stato emendato.” *(La proposta, posta in votazione, viene approvata ad unanimità)*

favorevoli	n. 14
contrari	n. 00
astenuiti	n. 00

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Non essendovi altri punti all’ordine del giorno, la seduta è tolta. Buonasera a tutti e buone Feste.”

La seduta è tolta alle ore 20.52

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente
F.to CAFFETTANI MATTEO

Il Segretario generale
F.to DOTT. ROSARIO NAPOLEONE

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Li, _____

Il Segretario generale
DOTT. ROSARIO NAPOLEONE
